SCIATORI D'EPOCA

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

Gli anni bui: il 1968 - Il Kandahar a Chamonix

VOLUME 1, NUMERO 20

KILLY ATTENDE SCHRANZ A CHAMONIX PER DARGLI LA RIVINCITA DI GRENOBLE

Chamonix, 20 febbraio. Jean Claude Killy è da ieri a Chamonix per allenarsi in vista del concorso internazionale del « Kandahar », che avrà inizio venerdì. Killy ha al suo attivo le tre medaglie d'oro olimpiche delle specialità alpine, e il titolo di campione del mondo della combinata, ma ha un obbiettivo ben precisato in questo Kandahar: mettere a tacere tutte le polemiche sorte dopo la squalifica di Schranz. I giornali austriaci continuano infatti ad accusare la giuria internazionale di aver volutamente parteggiato per il fuoriclasse francese e finiscono con il prendersela anche con lo stesso Killy ricorrendo piuttosto genericamente alla solita motivazione: « professionismo ». Gruppi di giovani sportivi hanno addirittura manifestato a Vienna sotto l'ambasciata francese. Il fatto è stato riferito a Jean Claude, che si è messo a ridere: « Finché le dimostrazioni le faranno a Vienna, per me va bene lo stesso! ». Poi, con serietà, ha espresso il suo parere sulla polemica con Schranz. Schranz ha accusato Killy di aver fatto troppa pubblicità a... Killy, al punto da convincere tutti che lui stesso era imbattibile, per lo meno in Francia. Replica Killy: «E' la prima volta che tra noi corridori si accende una polemica. Io ritengo che Schranz sia un buon discesista, non un buon sportivo. Ho vinto altre gare oltre delle Olimpiadi, e nessuno potrà dire che ho rubato un titolo senza saper sciare. A me ricordano che Sailer ha vinto lo slalom a Cortina perché sono caduti tutti i favoriti, ed è una conferma alla mia teoria: se non sì ha anche fortuna non si vince ». Forse non ci sarà più un confronto diretto Schranz-Killy perché il campione austriaco o smetterà l'attività o passerà nella nuova équipe, ora soltanto progettata, dei professionisti. « Non viene al Kandahar, non so se farà le altre gare della Coppa del Mondo — aggiunge il francese parlando dell'avversario — ed io non posso andarlo a cercare. Sono qui e continuo ad essere in pista pronto a farmi battere da chiunque. Se Killy non vince il Kandahar ha torto Killy, ma se è Schranz a non vincere, nessuno troverebbe nulla a ridire: è per questo che spero ancóra di trovare Karl in pista, magari fin da domani. Si appianerebbero molti malintesi ». Da parte austriaca si conferma invece che la squadra olimpica verrà modificata con l'inclusione del giovane Rofner e l'esclusione di Schranz e Nenning. Saranno quindi in lizza le medaglie d'argento e di bronzo dello slalom, Huber e Matt, oltre a tutti gli altri elementi di punta della compagine austriaca. I francesi hanno iscritto in questo concorso, unico in tutta la stagione senza limitazione al numero dei partecipanti, ben trentadue discesisti. L'Italia allineerà quattro fra gli olimpionici, Mussner, Mahlknecht, Vachet e Valentini, oltre ad altri elementi della squadra A e ad alcuni cadetti.

UN CALENDARIO FITTO DI APPUNTAMENTI

Terminate le Olimpiadi, il tempo di rifare le valigie e si parte immediatamente per le gare di Coppa del Mondo. Calendario fittissimo che prevede addirittura due appuntamenti per il week-end immediatamente successivo alla chiusura delle Olimpiadi. Si resta sulle Alpi in Francia a disputare il Kandahar con una discesa e slalom oppure per gli specialisti di prove tecniche si vola in Scandinavia nei pressi di Oslo per disputare uno slalom e un gigante. Il prestigioso concorso del Kandahar, in altri tempi ambitissimo trofeo, potrebbe rappresentare la «rivincita» per i battuti e i delusi di Grenoble, Karl Schranz e Gerhard Nenning in primis se questi non fossero messi prudenzialmente a riposo da Franz Hopplicher a smaltire la delusione prima delle ultime gare in Nord-America. Per altri motivi mancherà anche Killy e gli svizzeri Bruggmann e Giovanoli hanno preferito le gare scandinave. Non vi saranno rivincite quindi, e il Kandahar andrà meritatamente a Guy Perillat. (M.G.)

SOMMARIO:

PERCHÉ KILLY NON CORRE IL KANDAHAR	2
ORCEL 1° A CHAMONIX	4
PERILLAT HA VINTO IL KANDAHAR	5
CHAMONIX—MANIFESTO D'EPOCA	6
TRITSCHER VINCE LO SLALOM	7
IL KANDAHAR DIMEZZATO	7

Killy non corre il Kandahar

Il campione olimpico non corre rischi e si presenterà imbattuto nelle gare finali negli Stati Uniti

Chamonix. 22 febbraio. Killy non parteciperà alle gare del Trofeo Kandahar - una discesa e uno slalom - che si tengono nel fine settimana a Chamonix. L'inaspettato forfait, dopo che lo stesso Killy aveva

annunciato la «rivincita» a Schranz ha colto di sorpresa l'ambiente dello sci internazionale. La decisione di non iscrivere il campione olimpico alle gare del Kandahar, che si terrà nella stazione francese di Chamonix, è stata presa personalmente dal responsabile della nazionale Honorè Bonnet. Decisione decisamente insolita se si pensa che questa manifestazione è la più importante dell'anno dopo mondiali o olimpiadi e che si tiene proprio in Francia. Per prendere una decisione così anomala vi devono essere «solide» motivazioni. Fonti ufficiali spiegano che il campione olimpionico è terribilmente affaticato e che la direzione tecnica dell'equipe ha preferito non iscriverlo alle competizioni dei prossimi giorni. La motivazione ufficiale appare tuttavia alquanto «debole» se si considera che Killy aveva iniziato di gran lena gli allenamenti sulla «Piste Verte» di Les Houches e che nulla facesse presagire un improvviso calo di forma tale da dover mettersi a riposo per diversi giorni. Intervistato sulla faccenda, Killy ha spiegato che la decisione non è sua: ***« Mi hanno chiesto se volevo correre il Kandahar ed ho detto sì. Sono venuto qui, ho cominciato ad allenarmi, finché non mi hanno detto di smettere, che per me iniziava un periodo di riposo. Non faccio altro che obbedire. D'accordo? ».***[1] Perché Bonnet non ha voluto far correre il campione olimpionico? Replica Killy: ***« A me non importa troppo perdere, ma è comprensibile che alla squadra francese possa far piacere di poter contare su un campione imbattuto. C'è posto per Périllat nei prossimi giorni ed il mio pronostico è per lui ».*** [1] Dunque il presunto affaticamento del campione è solo una «scusa» per nascondere altro. Fra le varie ipotesi ***«pare ci sia stata una forte pressione da parte americana affinché la prima gara che il campione olimpionico disputerà dopo i suoi trionfi di Grenoble sia in territorio statunitense. Le Federazioni americana e canadese si accollano per intero le spese ingenti della prossima trasferta nordamericana dei migliori discesisti europei e vogliono in contropartita gli elementi per un lancio pubblicitario in grande stile».*** [1]

[1] Giorgio Viglino - La Stampa

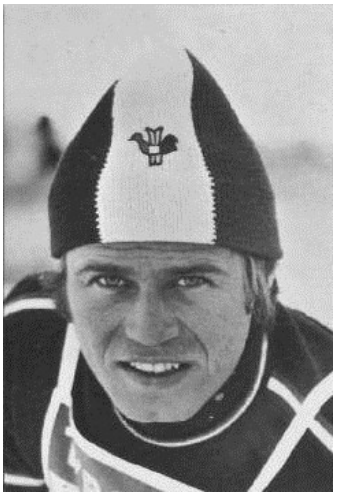
Perché Killy non ha corso il Kandahar

La versione ufficiale è stata data direttamente da Killy in persona: «Ordine di Bonnet». E' verosimile che sia vicina alla realtà ma non la sola motivazione. Il problema è capire cosa ha mosso Bonnet in questa decisione abbastanza inconsueta. Detto delle pressioni americane (comprensibile che gli americani - che pagano - vogliano Killy al meglio della forma) in realtà su Jean Claude Killy si stanno ammassando pesanti nuvole nere che annunciano tempesta. E' possibile che Bonnet sappia già cosa si sta muovendo nella FIS contro il suo pupillo e lo voglia preservare da pressioni psicologiche negative capaci di incrinarne lo spirito agonistico. Ma c'è probabilmente anche qualcosa di più grave come una possibile «squalifica» seppur temporanea. Per evitare guai maggiori, Bonnet ha «consigliato» Killy di starsene buono e in disparte almeno fino a quando le acque si siano calmate e il «caso» sia risolto, sperabilmente in tempi rapidi per poter disputare al meglio l'importante (per Killy) tournee americana che sancirà la fine della carriera agonistica e l'inizio di una nuova era «professionale».

XXXIIIème ARLBERG
KANDAHAR
CHAMONIX
Mt BLANC FRANCE
23
24
25
FEV.
68

Molte cadute al Kandahar

Si afferma il francese Orcel



Bernard Orcel - Vincitore della libera. Nella foto sotto in azione alle Olimpiadi

Chamonix, 24 febbraio. La squadra francese, malgrado l'assenza di Killy è riuscita a conquistare il primo e il terzo posto anche nella « libera » del Kandahar. Oggi il ruolo del protagonista è toccato a Bernard Orcel, grande specialista delle gare di discesa, che finora non era riuscito a trovare la forma dello scorso anno, finendo nelle gare di Chamrousse soltanto ottavo nella «libera». Orcel, scendendo in 2'16"96, ha migliorato di oltre sette secondi il record della pista, che era detenuto da Périllat con 2.24. Orcel è stato bravo, non ha avuto esitazioni nella scelta della linea più veloce, è passato composto nei due tratti più duri del percorso, la «goulet» e il passaggio Fis, resi ancor più difficili dalle particolari condizioni della neve. Lo svizzero Huggler - secondo classificato - ha dimostrato in questa discesa che avrebbe meritato la convocazione per la discesa olimpica. Partito nel secondo gruppo (pettorale n° 19) si è lasciato dietro le medaglie olimpiche Perillat (giunto terzo) e il connazionale Daetwyler (4°) che hanno confermato il loro ottimo stato di forma. Huggler non è stato il solo concorrente partito nel secondo gruppo a mettersi in evidenza, anche il tedesco Rudolph Schalber ((n°18) e lo svizzero Hans Zingre (n°17) sono riusciti a inserirsi nei primi dieci. La pista Verte des Houches (3200 metri di lunghezza con 900 metri di dislivello) si è dimostrata particolarmente veloce ed il record di Perillat del 1967 di 2' 24" è stato battuto da ventun concorrenti. Oltre la conferma delle qualità di Orcel e Huggler, questa discesa del Kandahar ha messo in evidenza il ritorno in forma del tedesco Franz Vogler. Il «gigante» tedesco si è trovato a suo agio su questa difficile pista piazzandosi quinto a soli 72 centesimi dal secondo posto di Huggler. L'altro fatto rimarchevole è il risultato di squadra degli svizzeri che hanno piazzato cinque discesisti nei primi 10 della classifica quando i francesi, se da un lato hanno monopolizzato il podio, hanno piazzato solo Jean Pierre Augert al 13° posto. Tracollo austriaco con il solo Rudi Sailer (6°) piazzato nei dieci. Assenti Schranz e Nenning ancora shoccati dal risultato di Grenoble, (continua a pagina 5)

1	ORCEL Bernard	FRA	2:16.96	
2	HUGGLER Kurt	SUI	2:19.00	+2.04
3	PERILLAT Guy	FRA	2:19.21	+2.25
4	DAETWYLER Jean-Daniel	SUI	2:19.71	+2.75
5	VOGLER Franz	BRD	2:19.72	+2.76
6	SAILER Rudi	AUT	2:20.83	+3.87
7	SCHALBER Rudolph	BRD	2:20.85	+3.89
8	ROHR Peter	SUI	2:20.99	+4.03
9	ZINGRE Hans	SUI	2:21.63	+4.67
10	DAETWYLER Michael	SUI	2:21.66	+4.70

Un mezzo Kandahar

Kandahar in tono decisamente dimesso, si è disputata solo la discesa valevole per la Coppa del Mondo e non sono stati presenti nemmeno i più forti discesisti, praticamente quasi una FIS B. Si avvantaggia Orcel, che vince e riscatta una olimpiade opaca, e molti giovani svizzeri che si mettono in luce. Altre sorprese non mancano ma perlopiù dovute alle mutate condizioni di tempo nel corso della discesa, per cui ne hanno beneficiato, una volta tanto, le partenze con numeri alti. Non ne hanno beneficiato gli italiani, per noi il solito buio. (M.G)

(continuia da pag. 4) la discesa del Kandahar si è rivelata per i discesisti austriaci assai poco favorevole.

Ivo Mahlknecht è soltanto undicesimo. Ivo è partito con il numero uno senza le tracce di nessun apripista: erano caduti tutti. Eppure è stato uno dei migliori a scendere relegando atleti come Minsch, Lacroix, o l'altro azzurro Mussner a due o tre secondi di distanza. Poi, è cambiata la neve e tutto è mutato. Degli altri azzurri, forse Vachet avrebbe potuto cogliere un buon piazzamento, ma non è riuscito a rimanere in piedi al « passaggio Fis » cadendo dove già erano volati Bob Wolleck e l'americano Loris Werner e dove un minuto più tardi sarebbe rotolato pure Spider Sabich. Werner scendeva a valle in barella ma dall'ospedale lo dimettevano subito, e tutti gli altri se la cavavano solo con qualche contusione. Più sfortunato era Stamos, che finiva contro un albero. Per lui interveniva l'elicottero: la diagnosi emanata in serata è comunque ottimistica e segnala soltanto un leggero trauma cranico, meno grave di quella relativa ad uno degli sconosciuti apripista, un certo Wibault, che si è fratturato il femore.

La Stampa 29 febbraio 1968

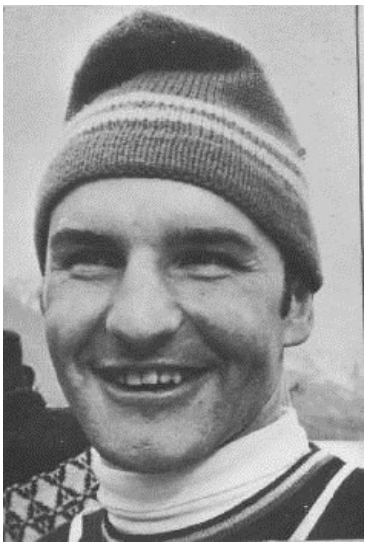
Feuille d'Avis du Valais 29 febbraio 1968

Concluse ieri le gare a Chamonix

Périllat ha vinto il Kandahar

Il francese si è aggiudicato la «combinata», tre austriaci ai primi tre posti nello slalom: 1° Tritscher 2° Huber 3° Rofner. Mahlknecht ottavo

Reinhard Tritscher, sciatore austriaco emergente al primo importante successo in carriera, iscrive il suo nome nell'albo d'oro del prestigioso trofeo del Kandahar. Guy Perillat, che non ha invece bisogno di presentazioni, rivince dopo sette anni la combinata e con essa il Trofeo del Kandahar. La vittoria di Tritscher in slalom giunge a sorpresa perchè l'atleta austriaco ha battuto compagni di squadra più blasonati come Herbert Huber, recente medaglia d'argento olimpica e Harald Rofner giovane speranza dello sci austriaco. Tritscher ha 21 anni e aveva mancato di poco la qualificazione olimpica proprio a favore di Huber, che oggi ha battuto. A favorire l'inattesa tripletta austriaca hanno giocato diversi fattori fra cui anche l'assenza di numerosi slalomisti che hanno preferito disputare le gare di Coppa del Mondo di Oslo. La buona tenuta della pista di Megeve, contrariamente a quanto succede di solito, ha fatto il resto perchè i tre austriaci in cima alla classifica finale avevano numeri di partenza altrimenti «proibitivi»: Tritscher aveva il numero 26, Rofner il 37, Huber addirittura il 48. [L'alto numero di partenza di alcuni slalomisti come per esempio Huber, medaglia d'argento a Grenoble è dovuta al regolamento del Kandahar che prevede l'ordine di partenza dello slalom in funzione dell'ordine di arrivo della discesa libera n.d.r.] La perfetta tenuta della pista ha invece permesso anche a chi partiva molto indietro di giocarsi le proprie carte mirando addirittura al successo pieno. Questo risultato dimostra che chi ha qualità può far bene e addirittura vincere anche partendo nel secondo o terzo gruppo a patto però che la preparazione delle piste sia ottimale, non sempre - o quasi mai - succede per impreparazione, negligenza o «interessato» disinteresse per favorire i partenti del primo gruppo. Va dato atto agli organizzatori di Megeve di aver svolto un ottimo lavoro. Ad avvantaggiarsi dell'ottimo stato delle piste sono stati anche gli azzurri Mahlknecht e De Tassis, settimo e ottavo rispettivamente, nella prima manche. Nella seconda manche vinta da Perillat sul compagno di squadra Jean Pierre Augert, i due sorprendenti azzurri hanno perso qualche posizione ma hanno chiuso brillantemente la prova con Mahlknecht all'ottavo posto e De Tassis al dodicesimo. L'ottima prova di Ivo gli ha anche consentito il quinto posto in combinata alle spalle di campioni come Perillat, Orcel, Tritscher e Augert.



Reinhard Tritscher (AUT)

Harald Rofner (AUT)

Classifica dello slalom maschile:

1. Reinhard Tritscher (Aut) 99" 46; 2. Herbert Huber (Aut) 100" 22 ; 3. Harald Rofner (Aut) 100" 34 ; 4. Guy Périllat (Fr) 101" 47 ; 5. Jean-Pierre Augert (Fr) 101" 89 ; 6. Dennis MacCoy (EU) 102" 25 ; 7. Alain Penz (Fr) 102" 67 ; 8. Ivo Mahlknecht (It) 102" 72 ; 9. Léo Lacroix (Fr) 103" 06 ; 10. Franz Digruber (Aut) 103" 31 ;

France

CHAMONIX - MONT-BLANC

Téléphérique de la Vallée Blanche (5842 m.)

Lo slalom del Kandahar: la cronaca

Lo slalom speciale, prova conclusiva di questo 33° Arlberg Kandahar di Chamonix è stato caratterizzato dal successo di squadra austriaco che con Tritscher, Huber e Rofner guadagnano i primi tre posti della classifica. Il primo francese - Guy Perillat - è solo quarto ma dopo il terzo posto in discesa guadagna il suo secondo Trofeo Kandahar come vincitore della combinata. Perillat, che ha appena festeggiato 28 anni, è così riuscito a regalarsi l'ambito trofeo per il suo compleanno. Lo slalom si è disputato in una giornata di sole su due manche tracciate dall'italiano Paride Milianti (che ha disposto 52 porte) e dal francese Renè Sulpice (58 porte). Gli austriaci sono riusciti nella loro impresa senza avere il vantaggio di pettorali bassi. Al termine della prima manche Tritscher, partito con il n°26, era davanti al connazionale Rofner partito con il n° 37 e ad Herbert Huber partito addirittura per 48°. Nella seconda manche il più veloce risultava il francese Jean Pierre Augert (53.23) davanti a Perillat (53.26) ma con distacchi insufficienti per contrastare i tre austriaci che chiudevano comunque alle spalle dei due transalpini. Combinata, come detto, vinta dai francesi: Perillat regola per due punti il connazionale Orcel che si difende bene in slalom ma non a sufficienza per mantenere il distacco accumulato in libera. Terzo Tritscher che riesce, con i punti della vittoria in speciale e una onorevole discesa a salire sul podio. Il giovane campione austriaco dimostra in questo Kandahar una polivalenza molto interessante in prospettiva di Coppa negli anni a venire [Tritscher è stato fra i pochissimi nella storia della Coppa del Mondo a vincere in tutte tre le specialità n.d.a.]. Ne resta fuori Jean Pierre Augert che si contende con Ivo Mahlknecht il quarto posto. L'azzurro ha disputato un ottimo Kandahar, in particolare lo slalom, e con un pizzico di fortuna in più in libera avrebbe potuto tranquillamente aspirare al podio. Seguono in classifica in prevalenza discesisti, intervallati da qualche raro slalomista a dimostrazione che le combinate di queste classiche, stante il particolare regolamento, favorisco nettamente i liberisti.

Classifica combinata Kandahar

1. Guy Périllat (Fr) 22.21; 2. Bernard Orcel(Fr) 24,50; 3. Reinhard Tritscher (Aut) 36,04; 4. Jean-Pierre Augert (Fr) 38,85; 5. Ivo Mahlknecht (It) 40,37; 6. Dennis McCoy (EU) 43,43; 7. Jean-Daniel Daetwyler (S) 46.33; 8. Rudolf Schalber (Al.O) 47,46; 9. Harald Rofner (Aut) 48,54; 10. Scott Henderson (Can) 48,67; 11. Franz Vogler (Al.O) 50,40; 12. Herbert Huber (Aut) 54,88; 13. Dieter Fersch (Al.O) 55,62; 14. Léo Lacroix (Fr) 56,18; 15. Franz Digruber (Aut) 56,33;

Guy Perillat

Il «Kandahar» dimezzato

Il prestigioso concorso del Kandahar (vinto 2 volte da Zeno Colò, J.C. Killy, Gustavo Thoeni e ben 5 da Karl Schranz) quest'anno ha subito l'affronto di vedere lo slalom speciale non valevole per i punti della Coppa del Mondo. Il «forfait» di Killy, Schranz, degli americani e dei più forti slalomisti svizzeri ha «dimezzato» l'importanza della manifestazione. Ne hanno approfittato gli austriaci che hanno piazzato 3 uomini ai primi tre posti. A dimostrazione della forza e compattezza della formazione austriaca, il primo e il terzo classificati -Reinahard Tritscher e Harald Rofner - non erano riusciti a trovar posto nella rappresentativa olimpica. Un po' di gloria anche per gli italiani con un onorevole 8° posto di Mahlknecht e l'inaspettato 12° posto di De Tassis (anche lui, un escluso dalle Olimpiadi). Il trofeo della combinata, sempre ambito, è andato al veterano francese Guy Perillat che iscrive così per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro (la prima nel 1961) In concomitanza con il Kandahar si disputavano a Oslo 2 gare di Coppa del Mondo (uno slalom e un gigante) motivo questo della partecipazione «dimezzata» di campioni a Chamonix.

SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali SCI

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE INCORPORATING SKI LIFE SKI

SKIING

neve sport ILLUSTRATO

SPORT INVERNALI

sciare

LA STAMPA

Corriere dello Sport

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi,etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it